

Marino Sanuto (a) e nel Corpo Diplomatico del Signor Du-
Monte (b) i Capitoli della Pace suddetta.

SOTTO il Pontificato di *Sisto IV.* gli *Orfini*, perchè sempre aderenti al Conte *Girolamo Riario*, sembravano fra quelle illustri Famiglie i *Beniamini* del Papa. (c) All'incontro i *Colonnese* erano tenuti d'occhio, come di fede sospetta verso il Pontefice, siccome emuli antichi de' *Orfini*. Nel dì 29. di Maggio (d) gran commozione fu fatta da essi *Orfini* in Roma uniti col Conte *Girolamo* contra di *Lodovico Colonna* Protonotaio. Pareva lite privata fra essi; ma si venne a scorgere, che vi avea mano anche il Papa. Fu assediato in casa sua il Protonotaio; presa dipoi la Casa fu data alle fiamme con altre appresso, ed alcune di quei della Valle, e quella del Cardinal *Colonna*. Restò dopo una battaglia preso lo stesso Protonotaio, e fu condotto a Palazzo, dove più volte aspramente tormentato ebbe in fine mozzo il capo. Fu di questo un gran dire per Roma. Intanto mandò il Pontefice a prendere la Cava, ed altre Terre de' *Colonnese*; e fu messo l'assedio a Marino, che non potè tener forte, con altre militari imprese, che si veggono descritte ne i *Diarj Romani* da me dati alle luce. Durava questa guerra, e Roma tutta era sopra, quando venne ad infermarsi *Papa Sisto* con sì grave malattia, che nel dì 12. d'Agosto troncò la morte il filo al suo Pontificato e alla sua vita (e). Era egli malconcio di febbre, e maltrattato dalle gotte: tuttavia comune credenza fu, che gli accelerasse la morte l'arrivo de' i Capitoli della Pace, poco fa stabilita in Bagnolo, non già, che dispiaresse a lui la Pace, ma perchè la trovò fatta con vergognose condizioni per la Lega, che superiore di forze a i Veneziani, pur quasi vinta si dimostrò, e contro il decoro della santa Sede; giacchè prima s'erano esibiti i Veneziani di farla con lui, ed eziandio con condizioni migliori; nel che restò poi burlato, con farla senza di lui. Delle azioni di questo Pontefice molto svantaggiosamente parla l'*Infessura*. Tuttavia lasciò egli delle belle memorie in Roma (f), che gli è obbligata per molti suoi ornamenti; e si farebbe anche per altre sue doti e virtù guadagnato il titolo di buon Pontefice, se l'esorbitante amore de' suoi, e massimamente del Conte *Girolamo Riario* suo Nipote, o Figliuolo, e il bisogno di danaro per far guerra, non l'aveßero condotto ad azioni, che oscurarono non poco la memoria di lui, e fecero, che i buoni sospirassero di non avere mai più di somiglianti Pontefici, benchè poi

(a) Sanuto
Ist. di Venez.
Tom. 23.

Rer. Italic.

(b) Du-
Mont. Corp.
Diplomat.

(c) Raynald.

Ann. Ecc.

(d) Infes-

sura Diar.

P. III. T. 3.

Rer. Italic.

Diar. Ro-

man. Tom.

eadem.

(e) Raphael

Volaterra-

nus, &

Jacobus Vo-

laterranus,

Tom. 23.

Rer. Italic.

Infessura

Diar. ubi

supra.

(f) Platini.

Raphael

Volaterran.

Jacobus Vo-

laterranus.